



REGIONE ABRUZZO

**Direzione affari della presidenza, politiche legislative e comunitarie,
programmazione, parchi, territorio, valutazioni ambientali, energia**

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER INFORMATIVA

Numero 2

26 gennaio 2011

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

INDICE

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

AMBIENTE	
A FEBBRAIO LA COMMISSIONE EUROPEA LANCIERÀ LA CALL FOR PROPOSALS 2011 – PROGRAMMA LIFE+.....	5
L'UE SI STA AVVIANDO VERSO LA CREAZIONE DI UNA “SOCIETÀ DEL RICICLAGGIO”, MA VI SONO ANCORA MARGINI DI MIGLIORAMENTO	9
IL PROGRAMMA GMES MIGLIORA LE PREVISIONI RELATIVE AGLI ICEBERG E IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA.....	10
CONSUMATORI	
UNA VIA PIÙ FACILE E VELOCE PER RISOLVERE I CONTENZIOSI.....	12
ECONOMIA	
USO PIÙ INTELLIGENTE DELLE RISORSE LIMITATE: LA COMMISSIONE LANCIA UNA INIZIATIVA FARO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE.....	13
RICERCA E INNOVAZIONE	
FINANZIAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE — MODIFICHE IMMEDIATE CHE RIDUCONO GLI ADEMPIMENTI BUROCRATICI PER I RICERCATORI E LE PMI.....	14
SANITA'	
DOMANDE E RISPOSTE: I DIRITTI DEI PAZIENTI NELL'ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA.....	16
SPORT	
LA COMMISSIONE RAFFORZA LA DIMENSIONE EUROPEA DELLO SPORT.....	19
PARLAMENTO EUROPEO	
ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA NELL'UE: I NUOVI DIRITTI PER I PAZIENTI.....	22
CONSIGLIO EUROPEO	
IL CONSIGLIO EUROPEO DELLA RICERCA ASSEGNA BORSE DI RICERCA PER 590 MILIONI DI EURO.....	23
COMITATO DELLE REGIONI	
IL CDR PRESENTERÀ ALLA PLENARIA SOLUZIONI LOCALI PER AGRICOLTURA, PROTEZIONE DELL'AMBIENTE MARINO E COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ..	25

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

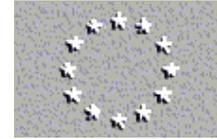
GRUNDTVIG ACTIONS: MULTILATERAL PROJECTS.....	29
COMENIUS 2011- LE TOUR DE L'EUROPE EN 730 JOURS AVEC JULES VERNES ET LES PARTENAIRES.....	34
ICT AS A TOOL OF BETTER INTEGRATION OF MIGRANTS IN EUROPEAN UNION COUNTRIES.....	37
COMENIUS MULTILATERAL SCHOOL PARTNERSHIPS "FEEL EUROPEAN YOU ARE EUROPEAN" PROJECT.....	39

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

SEMINARIO INFORMATIVO LIFE+ 2011.....	44
MERCATO UNICO: IL TEMPO DI AGIRE!.....	45

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

PRINCE 2010 — UE27 — INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2011.....	48
---	----



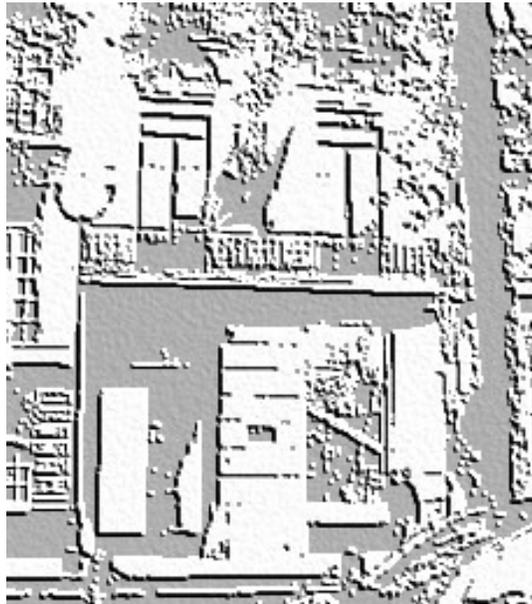
REGIONE ABRUZZO

**Direzione affari della presidenza, politiche legislative e comunitarie,
programmazione, parchi, territorio, valutazioni ambientali, energia**

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 2/n

26 gennaio 2011

Rassegna di notizie di interesse regionale

A FEBBRAIO LA COMMISSIONE EUROPEA LANCIERÀ IL CALL FOR PROPOSALS LIFE+ 2011

A febbraio la Commissione Europea lancerà la Call for Proposals LIFE+ 2011, con un budget di **265.360,00 milioni di euro** per progetti dell'Unione Europea relativi all'ambiente, divisi in tre componenti: natura e biodiversità, politica ambientale e governance, e informazione e comunicazione.

In seguito alla pubblicazione del bando di finanziamento La Commissione Europea in concomitanza con STELLA Consulting e MWH, organizzerà un Seminario Informativo sul programma LIFE+ in Italia.

Gli obiettivi di questo seminario sono di informare i potenziali candidati per il 2011 sul programma LIFE+ e sui requisiti per presentare una proposta, di aiutarli a decidere se presentare un progetto LIFE+ e di consentire ai candidati di evitare di incorrere nei problemi più comuni nella presentazione dei progetti. Il Seminario Informativo si terrà il:

**25 marzo 2011 al Centro Congressi Cavour
in Via Cavour 50/A a Roma**

Per ulteriori informazioni o per iscriversi a questo Seminario Informativo LIFE+, inserire:

<http://www.surveymonkey.com/s/2011RegistrationformItaly> nel proprio browser Internet.

Le iscrizioni per questo seminario si chiuderanno il 04/03/2011.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Web LIFE:

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm>

(Fonte: Commissione UE, 14 gennaio 2011)

SCHEDA PROGRAMMA LIFE+

Durata: 2007 - 2013

Settore: Ambiente

LIFE+ è il principale strumento finanziario europeo per l'ambiente e la conservazione delle risorse naturali. Obiettivo generale di LIFE+ è contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della normativa comunitarie in materia di ambiente, compresa l'integrazione dell'ambiente in altre politiche, contribuendo in tal modo allo sviluppo sostenibile.

In particolare, LIFE + favorisce l'attuazione del sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente (6° PAA), comprese le strategie tematiche, e finanzia misure e progetti con valore aggiunto europeo negli Stati membri.

Paesi Coinvolti

- Stati Membri dell'Unione europea;
- Paesi candidati all'adesione;
- Stati EFTA;
- Paesi dei Balcani occidentali partecipanti al processo di stabilizzazione e associazione.

LIFE + si articola in 3 componenti:

- Politica e governance ambientali
- Natura e biodiversità
- Informazione e comunicazione

Azioni:

- a) attività operative di ONG che si occupano prevalentemente della protezione e del rafforzamento dell'ambiente a livello europeo e partecipano allo sviluppo e all'attuazione della politica e della legislazione comunitarie;
- b) sviluppo e manutenzione di reti, di banche dati e di sistemi informatici direttamente collegati all'attuazione della politica e della normativa comunitarie in materia di ambiente, in particolare se migliorano l'accesso del pubblico all'informazione in materia di ambiente;
- c) studi, indagini, elaborazione di modelli e di scenari;
- d) monitoraggio, incluso quello delle foreste;
- e) assistenza allo sviluppo di capacità;
- f) formazione, workshop e riunioni, compresa la formazione degli agenti implicati in iniziative di prevenzione degli incendi boschivi;
- g) collegamenti in rete e piattaforme per le migliori pratiche;
- h) azioni di informazione e comunicazione, comprese campagne di sensibilizzazione e, in particolare,

campagne di sensibilizzazione del pubblico sugli incendi boschivi;

- i) dimostrazione di approcci strategici, tecnologie, metodi e strumenti innovativi;
- j) per la componente Natura e biodiversità:

. gestione del sito e delle specie e pianificazione del sito, incluso il miglioramento della coerenza ecologica della rete *Natura 2000*,

. monitoraggio dello stato di conservazione, compresa la definizione di procedure e la creazione di strutture per detto monitoraggio,

. sviluppo e attuazione di piani d'azione per la conservazione delle specie e degli habitat,

. estensione della rete *Natura 2000* alle aree marine,

. acquisto di terreni a condizione che l'acquisto stesso contribuisca a mantenere o ripristinare l'integrità di un sito *Natura 2000*; costituisca l'unico mezzo o il mezzo più efficace per ottenere il risultato desiderato in termini di conservazione; il terreno sia riservato, a lungo termine, ad usi coerenti con gli obiettivi di *Life Plus*; lo Stato membro in questione assicuri, per mezzo di un trasferimento o in altro modo, che tali terreni siano riservati, a lungo termine, a scopi di conservazione della natura.

Soggetti ammissibili: Persone fisiche, Persone giuridiche, Enti pubblici, Enti privati.

Il budget complessivo stanziato per il periodo 2007-2013 è pari a 2.143.409.000 Euro

La dotazione finanziaria per l'esecuzione del programma per il 2011 è pari a

265.360,00 milioni di euro

Almeno il 78 % delle risorse di bilancio per LIFE+ dev'essere usato per sovvenzioni di azioni per progetti.

Almeno il 50 % delle risorse di bilancio destinate alle sovvenzioni di azioni per progetti è assegnato a misure a sostegno della conservazione della natura e della biodiversità.

Per le sovvenzioni per azioni, la percentuale massima di cofinanziamento è del 50 % delle spese ammissibili. Tuttavia, eccezionalmente, la percentuale massima di cofinanziamento per Natura e biodiversità può raggiungere il 75 % delle spese ammissibili.

Modalità di Partecipazione

Il finanziamento comunitario può assumere una delle seguenti forme giuridiche:

a) convenzioni di sovvenzione;

b) contratti di appalto pubblico.

La Commissione indice annualmente un bando per la presentazione di proposte, tenendo conto in particolare del programma strategico pluriennale e di eventuali priorità annuali.

Le proposte di progetto devono essere presentate alle autorità nazionali degli Stati membri che, prima di inoltrarle alla Commissione, possono fornire commenti scritti, in particolare, sulla corrispondenza della proposta alle priorità nazionali annuali.

Nel caso di progetti transnazionali, le relative proposte devono essere presentate all'autorità nazionale dello Stato membro in cui il proponente è registrato. In questo caso, il progetto sarà comunque contabilizzato in capo a tutti gli Stati membri interessati in cui sono registrati proponente e partner, in termini proporzionali in base alla loro partecipazione al progetto.

Calendario

Metà febbraio 2011	Publicazione della call
15/07/2011	Termine ultimo per i candidati di inviare proposte All'autorità degli Stati membri
09/09/2011	Termine ultimo per gli Stati membri per presentare proposte alla Commissione europea
Settembre 2011 Marzo 2012	Ammissibilità, esclusione, valutazione e revisione delle proposte
Maggio-Giugno 2012	Firma delle singole convenzioni di sovvenzione
01/06/2012	Prima data di partenza possibile dei progetti per il 2011

Indirizzi Utili:

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm>

L'UE SI STA AVVIANDO VERSO LA CREAZIONE DI UNA "SOCIETÀ DEL RICICLAGGIO" MA VI SONO ANCORA MARGINI DI MIGLIORAMENTO

La Commissione europea ha pubblicato oggi una relazione sui risultati ottenuti dagli Stati membri nella prevenzione e nel riciclaggio dei rifiuti. Da quanto emerge, anche se alcuni paesi hanno compiuto progressi eccellenti, si è ancora lontani dal raggiungere l'obiettivo a lungo termine di una "società del riciclaggio", in cui non solo si eviti di produrre rifiuti ma li si utilizzi anche come vera e propria risorsa.

Janez Potočnik, commissario UE per l'ambiente, ha dichiarato: *"Il mio vecchio cellulare contiene oro, platino, palladio e rame: tutte risorse rare in Europa. Una tonnellata di questi apparecchi contiene circa 280 grammi d'oro, 140 grammi di platino e palladio e 63,5 chilogrammi di rame. Non si tratta di rifiuti da interrare o incenerire, ma di risorse che dovremmo rispettare."*

Il nostro serio intento è fare dell'Europa un'"economia efficiente dal punto di vista delle risorse" – un obiettivo che ci apprestiamo a realizzare nel quadro della strategia di Europa 2020 e che non si limiterà ad una semplice riduzione delle conseguenze ambientali negative e delle emissioni di gas a effetto serra, ma che genererà anche occupazione. Nel solo settore del riciclaggio dei rifiuti si potrebbero creare mezzo milione di posti di lavoro."

Più crescita, meno rifiuti

Secondo quanto affermato dalla relazione, la produzione complessiva di rifiuti è tendenzialmente in aumento (nel migliore dei casi, in via di stabilizzazione) nella maggior parte degli Stati membri, ma ad un ritmo più lento della crescita economica. Negli ultimi dieci anni, la produzione di rifiuti urbani si è stabilizzata su circa 524 kg pro capite all'anno, sebbene nello stesso periodo i consumi domestici siano aumentati mediamente del 16%.

Per ridurre la quantità di rifiuti prodotti, in valore assoluto, si potrebbe pertanto fare di più. Il 25% del cibo acquistato dalle famiglie europee, ad esempio, finisce nella spazzatura. Si potrebbe evitare di gettar via circa il 60% di questi rifiuti, con un risparmio dell'ordine di 500 euro all'anno per famiglia¹.

Un margine di miglioramento significativo a fronte di risultati discordanti

Esistono enormi differenze tra uno Stato membro e l'altro. I tassi di riciclaggio variano da pochi punti percentuali ad un massimo del 70%. In alcuni paesi lo smaltimento in discarica è virtualmente scomparso, in altri più del 90% dei rifiuti viene ancora interrato.

Ciò sta ad indicare che gli obiettivi minimi attuali dell'UE in materia di raccolta e riciclaggio possono essere notevolmente migliorati. In tal senso andrebbe incoraggiata l'introduzione di una combinazione degli strumenti economici e normativi utilizzati dagli Stati membri che registrano i risultati migliori – tra cui il divieto di smaltimento in discarica e l'applicazione del concetto di responsabilità del produttore ad altri flussi di rifiuti all'interno dell'UE.

Per promuovere maggiormente il riciclaggio, inoltre, occorre rendere più coerenti la progettazione dei prodotti e le politiche in materia di rifiuti. Poiché la realizzazione di obiettivi ambiziosi nel settore del riciclaggio e della prevenzione richiede la partecipazione dell'intera società, la relazione insiste sulla necessità di compiere sforzi continui per migliorare il coinvolgimento dei soggetti interessati e sensibilizzare i cittadini.

Norme migliori – attuazione corretta

I rifiuti sono ancora al centro del 20% circa di tutti i procedimenti d'infrazione in materia di diritto ambientale. Come dimostrato dai recenti avvenimenti in Ungheria e in Italia, la piena attuazione delle norme in materia di rifiuti è vitale per la tutela dell'ambiente e della salute.

¹ Programma d'azione rifiuti e risorse (WRAP), studio realizzato dal Regno Unito nel novembre 2009.

La nuova direttiva quadro sui rifiuti, che avrebbe dovuto essere recepita entro il 12 dicembre 2010, non è stata ancora trasposta negli ordinamenti nazionali in molti paesi dell'UE. Gli Stati membri disponevano di un periodo transitorio di due anni per poter adottare le misure necessarie ad allinearsi alla nuova direttiva ma, ad oggi, solo pochi hanno informato la Commissione del recepimento della normativa.

La Commissione sta controllando attentamente la situazione e, se del caso, procederà contro chi si sarà dimostrato inadempiente in tal senso.

La nuova direttiva aggiorna e semplifica il nostro modo di concepire la politica in materia di rifiuti, ispirandola al concetto del "ciclo di vita". Introduce una gerarchia vincolante a seconda del tipo di rifiuti, stabilendo un ordine di priorità per il loro trattamento. Antepone la prevenzione al riutilizzo, al riciclaggio e alle altre modalità di recupero, relegando in fondo alla scala sistemi di smaltimento quali la messa in discarica.

Obbliga infine gli Stati membri ad ammodernare i loro piani di gestione dei rifiuti e a predisporre appositi programmi di prevenzione entro il 2013, nonché a riciclare il 50% dei rifiuti urbani e il 70% dei rifiuti da costruzione e demolizione entro il 2020.

Le prossime tappe

La Commissione continuerà a controllare l'attuazione e l'applicazione delle norme sui rifiuti a livello nazionale, incluse le disposizioni della nuova direttiva quadro, e nel contempo cercherà di sviluppare, a monte, il sostegno agli Stati membri nel mettere a punto strategie e politiche adeguate.

Nel 2012, per consolidare le sue politiche in materia di rifiuti, essa formulerà nuove proposte che comprenderanno, tra l'altro, la definizione delle misure concrete da adottare per potersi avvicinare sempre di più a una società europea fondata sul riciclaggio e su un impiego efficiente delle risorse.

Ulteriori informazioni

La relazione e il relativo allegato, che include i risultati dettagliati per Stato membro, sono reperibili sul sito:

<http://ec.europa.eu/environment/waste/strategy.htm>

(Fonte: Commissione UE, 19 gennaio 2011)

IL PROGRAMMA GMES MIGLIORA LE PREVISIONI RELATIVE AGLI ICEBERG E IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Nel gennaio 2011 sono stati varati due importanti progetti finanziati dalla Commissione europea e miranti a realizzare il sistema europeo GMES (Global Monitoring system for Environment and Security), entrambi i contratti per il valore di 2 milioni di euro.

Il progetto Icemar prepara il terreno per stabilire una rotta abbreviata e sicura per le navi che viaggino tra l'Europa e la Cina fornendo migliori previsioni relative agli iceberg, alle navi che si trovino nell'Oceano Artico e nei Mari Baltici.

Il progetto obsAIRve fornirà invece informazioni in tempo reale sulla qualità dell'aria e segnalazioni relative a livelli eccessivi di emissioni inquinanti, tra cui in prima linea gli ossidi di zolfo (SOx), gli ossidi

di azoto (NO_x) l'ozono (O₃), il monossido di carbonio (CO) ed i particolati, trasmettendole direttamente in linea all'utente grazie a piattaforme telefoniche intelligenti e messaggi SMS. I servizi di Icemar e obsAIRve saranno disponibili ai cittadini entro la fine del 2012.

Il Vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani, commissario responsabile per l'industria e l'imprenditoria, ha dichiarato: "Il GMES ci aiuta a compiere scelte informate in campi che riguardano l'ambiente, la salute e la sicurezza.

La firma di questi contratti rappresenta un altro passo importante nel far progredire il GMES da un'iniziativa di ricerca ad un servizio d'informazione dal quale traggano vantaggi cittadini, imprese e istituzioni pubbliche."

I servizi GMES provvedono effettivamente vantaggi sempre più tangibili. Combinando informazioni di grande valore ottenute da satelliti con misurazioni in situ a terra, l'iniziativa faro europea GMES sfrutta il potenziale che le applicazioni spaziali presentano per rendere il mondo più sicuro.

Previsioni relative agli iceberg: Icemar

Un contratto per il progetto Icemar è stato firmato con un consorzio che riunisce imprese provenienti da Danimarca, Finlandia, Germania, Norvegia, Svezia e Regno Unito. Il progetto migliorerà la disponibilità e l'accessibilità delle informazioni relative alla presenza di ghiacci nei mari della regione artica, inclusi Oceano Artico e Mar Baltico.

Esso fornirà in tempo reale informazioni continue ed accurate sulle condizioni dei ghiacci in queste regioni e sull'ubicazione e sul movimento degli iceberg nonché previsioni a questo proposito.

In particolare la possibilità di passare in condizioni di sicurezza attraverso l'Oceano Artico nei mesi estivi accorcerebbe drasticamente la rotta tra Europa e Cina (di circa 6 000 km) consentendo considerevoli risparmi in termini di tempo, combustibile ed emissioni di CO₂.

Osservare la qualità dell'aria: obsAIRve

Il progetto obsAIRve terrà sotto controllo la qualità dell'aria e servirà i cittadini europei diramando informazioni elaborate sulla qualità dell'aria direttamente alle persone via internet, telefoni intelligenti e messaggi SMS.

Il progetto farà pervenire i suoi risultati ai cittadini europei per il tramite delle piattaforme esistenti a livello europeo, nazionale e locale come il portale Eye on Earth dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) e le principali piattaforme nazionali di informazione meteorologica di tutta Europa che vengono visitate giornalmente da centinaia di migliaia di persone.

I cittadini potranno iscriversi per ricevere in tempo reale informazioni e messaggi di allerta sui livelli delle emissioni inquinanti presenti nelle loro prossimità, essenzialmente gli ossidi di zolfo (SO_x), gli ossidi di azoto (NO_x), l'ozono (O₃), il monossido di carbonio (CO) e i particolati. Il contratto è stato firmato con un consorzio di imprese di Austria, Bulgaria, Francia, Germania, Grecia, Italia, Paesi Bassi e Spagna.

Per maggiori informazioni:

GMES:

<http://ec.europa.eu/gmes>

Ricerca spaziale europea:

<http://ec.europa.eu/embrace-space>

(Fonte Commissione europea, 20 gennaio 2011)

CONSUMATORI

UNA VIA PIÙ FACILE E VELOCE PER RISOLVERE I CONTENZIOSI

La Commissione ha avviato oggi una consultazione pubblica sui metodi di risoluzione delle controversie alternativi (ADR) al ricorso al tribunale. L'obiettivo è quello di aumentare la fiducia dei consumatori nel mercato unico, assicurando una soluzione delle controversie più facile, economica e veloce. La consultazione si chiuderà il 15 marzo 2011.

Al momento esistono in Europa 750 modalità di risoluzione alternativa, ma non sempre i consumatori vi accedono. La risoluzione alternativa delle dispute è una risoluzione che non coinvolge il sistema giudiziario, ma si affida ad un mediatore o arbitro che faciliti un accordo tra le parti.

La Commissione è stata molto attiva nel promuovere l'uso di queste modalità alternative: due Raccomandazioni stabiliscono le garanzie minime per ogni modalità di risoluzione non giudiziaria, quale ad esempio la neutralità del mediatore. Molte direttive incoraggiano o obbligano gli Stati membri a introdurre metodi alternativi di risoluzione del contenzioso in determinati settori.

Rimangono tuttavia alcuni punti dolenti, sui quali la Commissione intende formulare una proposta legislativa il prossimo novembre e sui quali viene ora richiesto il parere di tutti i portatori d'interesse:

- L'assenza di modi di risoluzione alternativa in alcuni settori del mercato o in alcune regioni UE
- Limitata consapevolezza dei cittadini e mancanza di trasparenza. (Nel 2009 solo il 3% delle dispute è stato risolto fuori dai tribunali)
- La riluttanza dei commercianti a ricorrere ai modi alternativi.

Maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/consumers/redress_cons/adr_en.htm

Consultazione:

http://ec.europa.eu/dgs/health_consumer/dgs_consultations/ca/adr_consultation_18012011_en.htm

Modi alternativi di risoluzione delle controversie - Informazioni generali:

http://ec.europa.eu/civiljustice/adr/adr_gen_it.htm

(Fonte Commissione europea, 19 gennaio 2011)

USO PIÙ INTELLIGENTE DELLE RISORSE LIMITATE: LA COMMISSIONE LANCIA UNA INIZIATIVA FARO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE

Le risorse naturali, se le materie prime, cibo, acqua, aria o gli ecosistemi sono essenziali per il funzionamento della nostra economia e della nostra qualità della vita, ma sono soggetti a pressioni sempre più forti a livello mondiale. La costruzione di una Europa più efficace nell'utilizzazione delle risorse è quindi fondamentale per la sicurezza economica ed ecologica della UE.

Oggi la Commissione europea ha presentato un quadro strategico che dovrebbe garantire uno sfruttamento più sostenibile delle risorse naturali e portare a un aumento in Europa delle risorse e basse emissioni di carbonio.

José Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea, che ha proposto questa iniziativa, dice: "I nostri attuali modelli di uso delle risorse non sono sostenibili. Essi esercitano troppa pressione sul nostro pianeta e rafforza la dipendenza della nostra economia dalle forniture esterne.

Un uso più intelligente delle scarse risorse è una necessità strategica, ma apre anche opportunità economiche. Un uso più efficiente delle risorse, l'adozione di chiare politiche a lungo termine e la realizzazione di investimenti congiunti in innovazione verde rafforzerà la base per la crescita e l'occupazione a beneficio dei nostri cittadini e ci aiuta a fare progressi nel raggiungimento dei nostri obiettivi in materia di energia e clima".

Questa strategia è la settima e ultima iniziativa lanciata come parte di Europa 2020, che mira a fornire una crescita intelligente, sostenibile e solidale in Europa. Si prefigge l'uso efficiente delle risorse direttiva principio delle politiche dell'UE in materia di energia, trasporti, cambiamenti climatici, industria, materie prime, agricoltura, pesca, biodiversità e sviluppo regionale.

Sfruttando le sinergie tra questi settori, la strategia contribuirà a conseguire molti degli obiettivi dell'Unione europea, varie come la riduzione delle emissioni dei gas serra dell'80-95% in Europa entro il 2050 la riforma dell'agricoltura e della pesca, il calo di insicurezza alimentare in via di sviluppo o di miglioramento della forza dell'UE di far fronte ai futuri aumenti dei prezzi dell'energia e delle materie prime dei mercati globali.

La strategia elenca già una serie di iniziative specifiche da presentare nel 2011, e cioè:

- una tabella di marcia a bassa emissione di carbonio entro il 2050;
- un piano per l'efficienza energetica entro il 2020;
- Libro bianco sul futuro dei trasporti;
- una tabella di marcia in materia di energia nel 2050;
- una tabella di marcia per un'Europa efficace nell'uso delle risorse;
- riforme della politica agricola comune, della politica comune della pesca, di coesione, le

infrastrutture energetiche e le reti transeuropee;

- una nuova strategia dell'UE per la biodiversità entro il 2020;
- un'azione sui mercati dei prodotti di base e delle materie prime.

La Commissione intende ora presentare proposte concrete in questi settori. La loro attuazione sarà controllata come parte dell'Europa 2020.

Sito internet della strategia Europa 2020:

http://ec.europa.eu/europe2020/index_en.htm

Una Europa efficace nell'utilizzazione delle risorse :

<http://ec.europa.eu/resource-efficient-europe>

(Fonte: Commissione UE, 26 gennaio 2011)

RICERCA E INNOVAZIONE

FINANZIAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE MODIFICHE IMMEDIATE CHE RIDUCONO GLI ADEMPIMENTI BUROCRATICI PER I RICERCATORI E LE PMI

La Commissione europea ha adottato oggi misure intese a stimolare la partecipazione al Settimo programma quadro di ricerca e a renderlo più accessibile ai migliori ricercatori e alle imprese più innovative, in particolare le PMI. Queste misure, basate sul piano di semplificazione annunciato nell'aprile 2010 dalla Commissione, entreranno in vigore immediatamente.

La Commissaria per la ricerca, l'innovazione e la scienza, Maire Geoghegan-Quinn ha così commentato: "Le misure adottate oggi per la semplificazione delle formalità burocratiche permetteranno alle migliaia di ricercatori e poli di eccellenza che già beneficiano di finanziamenti dell'Unione di risparmiare tempo ed energia e di dedicarsi al cuore della loro attività, ossia realizzare una ricerca e un'innovazione di livello mondiale per rafforzare la crescita e l'occupazione e migliorare la qualità di vita in Europa.

Ci auguriamo di stimolare una partecipazione più forte e ancor più qualificata, come quella di piccole imprese dinamiche che non riescono a far fronte a vincoli burocratici eccessivi.

Ma è solo un inizio, perché la Commissione ha già proposto modifiche profonde delle regole finanziarie che disciplinano tutti i programmi di finanziamento dell'UE. Se le nuove regole saranno approvate dal Parlamento e dal Consiglio, proporremo misure di semplificazione ancora più radicali per il programma che succederà al 7° PQ."

Tre misure concrete

La Commissione ha adottato tre misure concrete con effetto immediato sulla gestione delle sovvenzioni di ricerca nell'ambito dell'attuale programma quadro di ricerca (7° PQ) dell'UE.

Ognuna di esse risponde a preoccupazioni ripetutamente espresse dai partecipanti e dai candidati alla partecipazione al 7° PQ:

- maggiore flessibilità per le modalità di calcolo del costo del personale, in modo da permettere ai beneficiari della sovvenzione di applicare i propri metodi contabili per le domande di rimborso dei costi medi del personale, senza dover creare un'intera contabilità parallela solo per questo scopo;
- gli stipendi dei proprietari di una PMI, che non sono registrati formalmente nella contabilità dell'impresa, d'ora in poi potranno essere rimborsati con pagamenti forfettari per il loro contributo ai progetti di ricerca;
- un nuovo gruppo direttivo composto da dirigenti esperti di tutte le direzioni della Commissione e delle agenzie coinvolte eliminerà le incoerenze nell'applicazione delle norme sul finanziamento della ricerca.

Prossime tappe

La Commissione, individuando nella semplificazione uno dei principi fondamentali dell'architettura del prossimo programma di ricerca e innovazione dell'UE, continuerà a promuoverne il miglioramento.

Dopo una consultazione pubblica che sarà lanciata in primavera, entro la fine di quest'anno presenterà le proposte legislative per il futuro programma di ricerca e innovazione.

Contesto

Per l'attuale programma di ricerca dell'Unione (7° PQ), dal 2007 sono pervenute oltre 40 000 proposte dal mondo della ricerca e finora sono stati finanziati circa 8 000 progetti. Hanno risposto quasi tutte le università europee e il 15% dei partecipanti è costituito da PMI.

La semplificazione delle procedure è già cominciata con alcune iniziative concrete prese prima e dopo l'avvio del 7° PQ.

Nell'aprile 2010 la Commissione ha adottato una comunicazione che illustra ulteriori possibilità di semplificazione già attuabili con l'attuale quadro giuridico e, a più lungo termine, con la prevista revisione del regolamento finanziario dell'Unione.

La comunicazione ha suscitato un ampio dibattito tra le istituzioni dell'UE e con molti altri soggetti interessati nel campo della ricerca e dell'innovazione.

In proposito si rammenta che la proposta della Commissione riguardante la revisione del regolamento finanziario offre possibilità di semplificazione già applicabili al 7° PQ, come l'abolizione dei conti fruttiferi, e propone misure che gettano le basi per una semplificazione più radicale del prossimo programma quadro. L'adozione di tali misure spetta ora al Parlamento europeo e al Consiglio.

Le misure adottate con la decisione odierna sono sostenute da un ampio consenso emerso dal dibattito e rispecchiano le raccomandazioni del gruppo di esperti che ha proceduto alla valutazione intermedia del 7° PQ.

Link al testo integrale della comunicazione dell'aprile 2010 sulla semplificazione:

http://ec.europa.eu/research/fp7/index_en.cfm?pg=documents.

Rapporto del gruppo di esperti che ha effettuato la valutazione intermedia del 7 PQ

http://ec.europa.eu/research/evaluations/pdf/archive/other_reports_studies_and_documents/fp7_in_terim_evaluation_expert_group_report.pdf#view=fit&pagemode=none

(Fonte: Commissione europea 24 gennaio 2011)

SANITA'

DOMANDE E RISPOSTE: I DIRITTI DEI PAZIENTI NELL'ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA

Un tedesco anziano ammalato di diabete porta con sé in un viaggio in Italia apposite prescrizioni, ma il farmacista italiano le accetterà? Una donna polacca vorrebbe sottoporsi a un'operazione all'anca nel paese in cui vivono e lavorano i nipoti, ma come può organizzare tutto ciò dalla Polonia?

Un portoghese vorrebbe farsi operare alla cataratta da uno specialista in Spagna, ma sarà rimborsato? Questi sono soltanto alcuni esempi di casi in cui un paziente potrebbe aver bisogno di maggiori chiarimenti quanto ai suoi diritti e alle regole in materia di assistenza transfrontaliera.

Una legge dell'UE recentemente adottata fa chiarezza sui diritti che i pazienti hanno di accedere a un trattamento medico sicuro e di buona qualità e di venirne rimborsati. I pazienti che si recano in un altro paese dell'UE per cure mediche avranno diritto allo stesso trattamento dei cittadini del paese in cui ricevono le cure.

Questa nuova legge andrà a vantaggio dei pazienti dell'UE anche sotto diversi altri aspetti. Essa renderà più facile per le autorità sanitarie nazionali collaborare e scambiare informazioni sugli standard qualitativi e di sicurezza applicabili all'assistenza sanitaria. Essa aiuterà i pazienti che hanno bisogno di un trattamento specializzato, ad esempio quelli che cercano una diagnosi o il trattamento per una malattia rara.

Essa incoraggia lo sviluppo di "Reti di riferimento europee" che riuniranno, su base volontaria, i centri specializzati già riconosciuti in Europa. Gli esperti della sanità di tutta Europa potranno condividere buone pratiche in tema assistenziale e fornire standard di eccellenza.

Quali dimensioni ha il fenomeno?

I pazienti preferiscono ricevere un'assistenza sanitaria nel loro proprio paese. Questo è il motivo per cui la domanda di assistenza sanitaria transfrontaliera rappresenta *soltanto l'1% della spesa pubblica per la sanità* che corrisponde attualmente a circa 10 miliardi di euro.

Tale stima comprende l'assistenza sanitaria transfrontaliera non pianificata preventivamente dai pazienti (ad esempio, le cure d'emergenza). Ciò fa pensare che la cifra corrisponda a meno dell'1% della spesa e il movimento dei pazienti è calcolato in relazione a un'assistenza sanitaria transfrontaliera **pianificata**, come ad esempio operazioni all'anca e al ginocchio o interventi di cataratta.

Ma vi è già una regolamentazione in vigore (regolamenti sulla sicurezza sociale)?

I cittadini che hanno bisogno di cure (incluse le cure d'emergenza) quando si trovano temporaneamente all'estero continueranno a beneficiare del regime previsto nei regolamenti vigenti e riceveranno le cure necessarie.

Per l'assistenza pianificata un paziente può già chiedere un'autorizzazione previa. Tale autorizzazione non può essere rifiutata se il paziente non può essere curato entro un limite di tempo giustificabile sul piano medico.

Allora perché abbiamo bisogno di questa nuova legislazione?

Questa direttiva non altererà i benefici già offerti ai cittadini dai regolamenti vigenti in materia di sicurezza sociale. Anche se queste regole, che sono imperniate su accordi in tema di sicurezza sociale e non sui diritti dei pazienti, sono in vigore dal 1971, occorre chiarire il diritto dei cittadini dell'UE di ricevere un'assistenza sanitaria in un altro Stato membro.

Nel caso di ricovero ospedaliero, uno dei principali risultati della nuova direttiva è che i pazienti potranno scegliere liberamente il prestatore di cure.

Nei casi che non richiedono un ricovero ospedaliero i pazienti potranno chiedere assistenza sanitaria all'estero senza dover ottenere previamente un'autorizzazione o espletare formalità e potranno chiedere il rimborso dei costi una volta ritornati a casa. La direttiva riguarda non soltanto i prestatori pubblici di cure, ma anche quelli privati.

In tutti i casi, con o senza ricovero, i pazienti avranno accesso ad informazioni di qualità sulla sicurezza delle cure che riceveranno.

La direttiva intende inoltre affrontare altre questioni pratiche: dove posso trovare informazioni sugli standard qualitativi applicati dall'ospedale? Quanto mi verrà rimborsato? La Corte di giustizia europea ha confermato¹ che il diritto di cercare un'assistenza sanitaria transfrontaliera è già presente nel trattato. Questa nuova direttiva però espone chiaramente tale regola in uno strumento legislativo dell'UE e costituisce un quadro uniforme e coerente per tutti i cittadini d'Europa.

Ho bisogno dell'autorizzazione della mia autorità nazionale prima di recarmi all'estero per cure?

Le autorità nazionali possono introdurre un sistema di "autorizzazione previa" in tre casi:

- 1) per le cure che comportano un ricovero ospedaliero di almeno una notte;
- 2) per un'assistenza sanitaria altamente specializzata e costosa e
- 3) in casi gravi e specifici correlati alla qualità o alla sicurezza delle cure prestate all'estero. In questi tre casi i singoli assicurati possono trovarsi a dover chiedere preventivamente l'autorizzazione della loro autorità sanitaria nazionale competente per il rimborso.

L'autorizzazione può essere rifiutata?

Le autorità sanitarie nazionali possono rifiutare l'autorizzazione se il trattamento in questione o il prestatore di cure in questione possono presentare un rischio per il paziente.

Inoltre, se nel paese di residenza un'assistenza sanitaria può essere fornita in tempo utile, l'autorizzazione può essere rifiutata, ma gli Stati membri dovranno spiegare il motivo che ha reso necessaria una simile decisione.

Cosa posso fare se mi viene rifiutata l'autorizzazione?

I pazienti hanno il diritto di chiedere il riesame di qualsiasi decisione amministrativa attinente al loro caso individuale per quanto concerne l'assistenza sanitaria transfrontaliera.

Dopo aver ricevuto le cure all'estero come verrà rimborsato?

I pazienti riceveranno quale rimborso lo stesso importo che avrebbero ricevuto nel loro paese per lo stesso tipo di cure. Gli Stati membri in cui le cure sono gratuite dovranno informare i pazienti sulle loro tariffe in materia di rimborsi.

Posso recarmi all'estero per ricevere cure se il trattamento non è disponibile nel mio paese?

Certamente, se un trattamento non è disponibile in uno Stato membro le autorità sanitarie nazionali non possono rifiutare l'autorizzazione ad un paziente che lo richiada in un altro paese dell'UE. I pazienti però riceveranno il rimborso per tale trattamento a patto che esso corrisponda al "pacchetto" nazionale di prestazioni sanitarie.

Di solito i pacchetti di prestazioni pubbliche sono definiti in modo piuttosto generale, ma laddove vi siano elenchi più precisi (come ad esempio tariffari medici) essi vanno usati ai fini dei rimborsi transfrontalieri.

Devo anticipare i soldi per il trattamento transfrontaliero?

Sì, in generale il paziente paga le cure che riceve ed è quindi rimborsato dall'autorità nazionale nei tempi più brevi possibile. La legge prevede anche che gli Stati membri possono scegliere di confermare anticipatamente l'importo del rimborso sulla base di una stima presentata dal paziente.

Dove possono trovare maggiori informazioni sui miei diritti all'assistenza sanitaria transfrontaliera?

La nuova legge prevede la *creazione di un punto di contatto in ciascuno Stato membro incaricato di fornire informazioni sui diritti dei pazienti* all'assistenza sanitaria in tutta Europa. Questi centri scambieranno tra loro informazioni e saranno quindi in grado di fornire ai pazienti informazioni pratiche sulle condizioni e sui livelli di rimborso, sulle possibilità di trattamento, sui prestatori, le procedure di ricorso, ecc.

I pazienti avranno quindi un'idea più chiara della qualità e della sicurezza dell'assistenza sanitaria prestata all'estero, il che accrescerà la loro capacità di prendere decisioni informate in merito all'assistenza sanitaria transfrontaliera.

Cosa devo fare se qualcosa va storto mentre ricevo un trattamento sanitario all'estero?

La nuova legge stabilisce le responsabilità sia del paese in cui avviene in trattamento sia del paese responsabile per il rimborso per quanto concerne i reclami e i ricorsi. I punti di contatto nazionali forniranno ai pazienti le informazioni di cui hanno bisogno nel merito.

Come posso essere sicuro che il trattamento che ho ricevuto all'estero venga continuato adeguatamente quando ritorno a casa?

Vi sono diverse disposizioni atte ad assicurare la continuità delle cure. Il paese in cui avviene il trattamento assicurerà che i pazienti abbiano accesso alla loro cartella clinica su supporto cartaceo o elettronico relativa al trattamento che essi hanno ricevuto. Il paese d'origine assicurerà che il proseguimento delle cure abbia la stessa qualità indipendentemente dal paese dell'UE in cui sono state prestate le prime cure.

La mia prescrizione sarà riconosciuta in uno altro Stato membro dell'UE?

Una prescrizione rilasciata in un paese dell'UE sarà riconosciuta nel paese di residenza del paziente e viceversa. Ciò assicura che l'assistenza sanitaria fornita in un altro paese dell'UE abbia un proseguimento adeguato quanto il paziente ritorna a casa.

Il paziente ha diritto a ottenere il medicinale prescritto sulla ricetta a patto che tale medicinale sia autorizzato per la vendita e disponibile nel paese in cui il paziente desidera ricevere il prodotto.

Le prescrizioni dovrebbero già essere riconosciute, in linea di principio, su scala UE. Nella pratica, però, ciò non avviene sempre. Questa nuova direttiva darà ai farmacisti gli strumenti necessari per capire le prescrizioni transfrontaliere (in modo da meglio identificare il medicinale prescritto e i medici e i pazienti in questione).

Cosa rimane ancora da fare?

A livello nazionale gli Stati membri stabiliranno *almeno un punto nazionale di contatto* che fornirà ai pazienti tutte le informazioni necessarie. Gli Stati membri assicureranno che i loro centri di riferimento partecipino alla rete di riferimento europea.

Essi devono inoltre assicurare che siano attivate le procedure amministrative relative all'uso dell'assistenza sanitaria transfrontaliera e al rimborso dei costi, comprese procedure di reclamo e meccanismi per il calcolo dei costi.

La Commissione istituirà delle reti per incoraggiare la cooperazione su scala UE in materia di valutazione delle tecnologie sanitarie e di assistenza sanitaria on line (eHealth). Essa contribuirà anche ad agevolare il riconoscimento delle prescrizioni transfrontaliere.

Quando entrerà in vigore questa legge?

I governi nazionali hanno 30 mesi per recepire queste disposizioni nel diritto nazionale.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/health/cross_border_care/policy/index_it.htm

(Fonte: Commissione europea 19 gennaio 2011)

SPORT

LA COMMISSIONE RAFFORZA LA DIMENSIONE EUROPEA DELLO SPORT

La Commissione europea ha adottato nuove proposte volte a rafforzare la dimensione sociale, economica e organizzativa dello sport. Gli atleti, le organizzazioni sportive e i cittadini dovrebbero beneficiare di questi piani che derivano dal nuovo ruolo di sostegno e coordinamento della politica dello sport negli Stati membri conferito all'UE dal trattato di Lisbona.

Sono previste azioni negli ambiti in cui non è possibile fronteggiare adeguatamente le sfide solo a livello nazionale.

Le proposte della Commissione fanno seguito ad una consultazione degli Stati membri e delle parti interessate del mondo dello sport e tengono conto dell'esperienza maturata con l'attuazione del Libro bianco sullo Sport del 2007. Nel 2009-2010 la Commissione ha stanziato più di 6 milioni di euro per sostenere circa 40 progetti in ambito sportivo finalizzati a promuovere la salute, l'inclusione sociale, il volontariato, l'accesso dei disabili, la parità di genere e la lotta al doping. Nel 2011 saranno lanciati dodici nuovi progetti (cfr. l'allegato).

Androulla Vassiliou, commissario responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, ha affermato: "Lo sport è importante per l'economia europea ed è una componente essenziale del modello sociale europeo. Le misure adottate oggi sottolineano il contributo dello sport alla nostra società e contribuiranno a migliorare il modo in cui lo sport è gestito."

Le proposte della Commissione, contenute in un documento intitolato "Sviluppare la dimensione europea dello sport", coprono tre ambiti principali: il ruolo sociale dello sport, la sua dimensione economica e l'organizzazione dello sport. Ciascun capitolo propone interventi da realizzare da parte della Commissione e degli Stati membri.

Per quanto concerne il ruolo sociale dello sport, il documento propone di:

- contemplare l'adesione dell'UE alla Convenzione della lotta contro il doping del Consiglio d'Europa;
- sviluppare orientamenti europei sulla formazione degli sportivi abbinata all'istruzione generale;
- sviluppare e attuare disposizioni e requisiti in materia di sicurezza per gli eventi sportivi internazionali;
- continuare a procedere verso orientamenti nazionali basati sugli orientamenti dell'UE in tema di attività fisica;
- sviluppare standard per l'accessibilità delle organizzazioni sportive, delle attività e degli eventi attraverso la Strategia europea sulla disabilità;
- promuovere l'accesso delle donne alle posizioni dirigenziali nel mondo dello sport.

Per quanto concerne la dimensione economica dello sport la Commissione invita:

- le associazioni sportive ad instaurare meccanismi per la vendita collettiva dei diritti di trasmissione al fine di assicurare un'adeguata redistribuzione degli introiti;
- a concentrarsi maggiormente sui diritti di proprietà intellettuale legati allo sport;
- allo scambio di buone pratiche per un finanziamento trasparente e sostenibile dello sport;
- a monitorare l'applicazione della normativa in tema di aiuti di Stato nel settore dello sport;
- a sfruttare appieno gli aspetti dei Fondi strutturali applicabili allo sport;
- a lavorare per elaborare dati statistici comparabili sullo sport per tutti gli Stati membri.

Per quanto concerne l'organizzazione dello sport, il documento propone di:

- promuovere la buona amministrazione nello sport tenendo conto della sua natura specifica;
- avviare uno studio sulle regole in materia di trasferimenti e fornire orientamenti su tale base;
- emanare orientamenti sul modo per conciliare le regole dell'UE sulla libera circolazione dei cittadini con l'organizzazione di competizioni nei singoli sport su base nazionale;
- contemplare ulteriori interventi per quanto concerne le attività degli agenti sportivi;
- aiutare le parti sociali e le organizzazioni sportive ad instaurare un dialogo sociale a livello di UE per l'intero settore dello sport e del tempo libero.

Fasi successive

Il documento, meglio noto come comunicazione, sarà ora inviato al Consiglio e al Parlamento europeo per il dibattito e il follow-up negli Stati membri.

Il trattato di Lisbona e lo sport

L'articolo 165 del trattato di Lisbona sul Funzionamento dell'Unione europea ha conferito all'UE il mandato di incentivare, sostenere ed integrare le iniziative degli Stati membri in materia di politica dello sport. La Commissione intende potenziare la dimensione europea dello sport in stretta collaborazione con gli Stati membri, le organizzazioni sportive, la società civile e i cittadini.

Per saperne di più:

Sito web dedicato allo sport:

http://ec.europa.eu/sport/index_en.htm

(Fonte: Commissione europea 18 gennaio 2011)

PARLAMENTO EUROPEO

SANITA'

ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA NELL'UE:

I NUOVI DIRITTI PER I PAZIENTI

Il Parlamento europeo ha votato oggi a favore della direttiva UE sull'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera.

John Dalli commissario europeo responsabile per la salute e la politica dei consumatori ha affermato: "Il voto odierno segna un importante passo avanti per quanto concerne i diritti dei pazienti in Europa. Mi congratulo con il Parlamento europeo e ringrazio in particolare la relatrice, l'onorevole Grossetete, per l'impegno profuso onde migliorare i diritti dei pazienti e le condizioni per i cittadini europei che intendono fruire di assistenza sanitaria in un altro Stato membro."



"La direttiva - continua la dichiarazione - fa chiarezza sul diritto dei cittadini di accedere a cure sicure di buona qualità in tutti i paesi dell'UE e di esserne rimborsati.

I cittadini europei preferiscono ricevere un'assistenza sanitaria vicino a casa propria: nessuno, quando è malato, vuole spostarsi più lontano del necessario. A volte però i cittadini hanno bisogno di recarsi all'estero poiché le cure specializzate o l'assistenza di cui hanno bisogno non sono disponibili entro le frontiere nazionali. O semplicemente perché l'ospedale più vicino si trova oltre frontiera.

Questa direttiva aiuterà i pazienti che hanno bisogno di cure specializzate, ad esempio quelli che cercano una diagnosi o una cura per una malattia rara. La direttiva porrà in atto una più stretta cooperazione tra gli Stati membri in tema di salute, ad esempio per quanto concerne il riconoscimento reciproco delle prescrizioni.

Gli esperti della sanità di tutta Europa potranno scambiarsi buone pratiche e avvantaggiarsi delle innovazioni nel campo della valutazione delle tecnologie per la salute e dell'assistenza sanitaria on line (eHealth).

Incoraggio gli Stati membri ad attuare celermente questa direttiva."

(Fonte: Parlamento europeo, 19 gennaio 2011)

CONSIGLIO EUROPEO

IL CONSIGLIO EUROPEO DELLA RICERCA ASSEGNA BORSE DI RICERCA PER 590 MILIONI DI EURO

Il Consiglio europeo della ricerca (CER) ha annunciato oggi di aver assegnato sovvenzioni per un importo totale di € 590 milioni di euro a favore di 266 ricercatori già affermati di 26 nazionalità, di cui 21 italiani. Le singole borse di ricerca hanno un massimale di € 3,5 milioni di euro, coprono tutti i settori della conoscenza e sono assegnati a persone fisiche che intendono svolgere ricerche pionieristiche in tutta Europa.



Per citare solo quattro esempi fra i 266, i progetti finanziati riguardano: lo sviluppo di un microdispositivo per monitorare la qualità dell'aria, dell'acqua o dei prodotti alimentari (Università di Ghent, Belgio); il possibile utilizzo dell'effetto placebo per migliorare i trattamenti sanitari (University Medical Center Hamburg-Eppendorf, Germania); lo studio degli effetti dell'inquinamento atmosferico sullo sviluppo neurologico dei bambini (Centro di Ricerca in Epidemiologia Ambientale, Barcellona, Spagna), e lo sfruttamento delle strategie delle piante per sviluppare nuovi antibiotici (Bay Zoltan Alkalmazott Kutatasi Kozalapitvany, Ungheria).

La Commissaria europea per la ricerca, l'innovazione e la scienza Máire Geoghegan-Quinn ha dichiarato: "Questa nuova ondata di finanziamenti del Consiglio europeo della ricerca, stanziati a favore di ricercatori di levatura mondiale per consentire loro di svolgere un lavoro pionieristico, innescherà una serie di nuove scoperte, che a loro volta contribuiranno a plasmare la strategia dell'UE "Unione dell'innovazione", di cui il CER è parte integrante.

Questo genere di investimenti sull'eccellenza sono un vero e proprio obbligo per l'Europa se desideriamo essere competitivi a livello mondiale nel settore scientifico ed economico, centrando gli obiettivi di "Europa 2020" in termini di crescita sostenibile e occupazione."

Il CER (in inglese "ERC") è stato creato nel 2007 dall'Unione europea e fa parte del VII programma quadro UE per la ricerca scientifica (2007-2013). È la prima organizzazione europea che sostiene progetti di ricerca fondamentale sulla base dell'eccellenza scientifica del ricercatore/della ricercatrice, nonché della forza innovativa della sua idea, a prescindere dalla nazionalità, dall'età o dalla disciplina scientifica.

Ogni anno, il Consiglio europeo della ricerca eroga consistenti borse di ricerca a giovani ricercatori nella fase iniziale della loro carriera ("ERC starting grants") o a scienziati già affermati e riconosciuti nel loro settore ("ERC advanced grants"), per un totale di oltre un miliardo di euro all'anno.

Per ottenere un borsa del CER, i ricercatori devono partecipare ai bandi pubblicati sul sito e devono svolgere il loro progetto di ricerca in un'università o centro di ricerca pubblico o privato, in uno dei 27 paesi dell'UE oppure in uno dei 10 paesi associati al programma quadro europeo della ricerca.

<http://erc.europa.eu/>

Visitate anche il sito del Consiglio Europeo della Ricerca (CER):

<http://erc.europa.eu/index.cfm?fuseaction=page.display&topicID=511>

(Fonte Consiglio europeo; 20 gennaio 2011)

COMITATO DELLE REGIONI

IL CDR PRESENTERÀ ALLA PLENARIA SOLUZIONI LOCALI PER AGRICOLTURA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE MARINO E COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

È compito delle regioni e delle città trasformare gli obiettivi europei in azione concreta sul campo. Il modo in cui il legislatore UE può sfruttare al meglio quest'esperienza concreta sarà il tema centrale della sessione plenaria del Comitato delle regioni il 27 e 28 gennaio 2011.

I responsabili politici regionali e locali dell'UE convenuti a Bruxelles presenteranno soluzioni per rendere più efficaci la politica agricola comune, la politica marittima e la cooperazione transfrontaliera.

Alla presenza della Presidente del CdR Mercedes Bresso, essi discuteranno le proposte sul tavolo con i commissari europei Dacian Cioloș (responsabile di Agricoltura e sviluppo rurale) e Maria Damanaki (Affari marittimi e pesca), oltre che con il ministro di Stato Bence Rétvári in rappresentanza della presidenza ungherese dell'UE.

Il commissario Cioloș, nuovamente ospite di una sessione plenaria del CdR, esporrà i piani dell'esecutivo dell'UE per la politica agricola comune (PAC) dopo il 2013. Cioloș assisterà anche all'adozione di un parere di prospettiva sul tema

I sistemi agroalimentari locali, che egli stesso aveva chiesto al Comitato nel 2010 e che sarà presentato dalla relatrice Lenie Dwarshuis (NL/ALDE). Nel parere la relatrice, che è membro della giunta provinciale dell'Olanda meridionale, illustra il ruolo cruciale degli enti regionali e locali nell'aiutare gli agricoltori e i produttori di derrate alimentari a vendere localmente i loro prodotti, con benefici per l'economia e l'ambiente. Inoltre, in un parere elaborato da Ossi Martikainen (FI/ALDE), il CdR chiederà che gli aiuti alimentari agli indigenti continuino a far parte della PAC.

Dal canto suo, la commissaria Damanaki interverrà alla plenaria prima dell'adozione di un parere sul tema Sviluppo di una politica marittima integrata e conoscenze oceanografiche 2010, che sostiene le proposte della Commissione europea avvertendo però che in questo settore gli enti regionali e locali devono essere consultati in modo più regolare e sistematico.

Gli enti regionali e locali inoltre devono cooperare direttamente per dare risultati ai cittadini, ad esempio per fornire congiuntamente servizi pubblici nelle regioni di frontiera. Al riguardo, nel 2006 l'UE ha creato lo strumento giuridico del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) per ridurre al minimo le formalità burocratiche associate ai progetti di cooperazione di questo genere.

Questo nuovo strumento ha avuto un avvio promettente: 16 GECT già costituiti e più di 20 in corso di creazione in tutta Europa. La revisione del quadro normativo GECT, in programma per quest'anno, darà l'opportunità di semplificare ulteriormente le procedure. Alberto Núñez Feijóo (ES/PPE), presidente della Galizia e relatore del parere in materia, presenterà alla sessione plenaria delle proposte di miglioramento per il settore.

Parallelamente, il CdR lancerà una piattaforma di sostegno per i GECT esistenti e futuri e per tutte le parti interessate.

Infine, i membri del CdR daranno inizio alla loro collaborazione con la presidenza ungherese del Consiglio UE, in un dibattito con Bence Rétvári, ministro del governo ungherese con delega alla Funzione pubblica e alla giustizia. Il ministro coglierà l'occasione per spiegare in che modo la presidenza ungherese intenda avvalersi del contributo degli enti regionali e locali per raggiungere gli obiettivi che si è prefissa.

Per tutto il semestre di presidenza dell'Ungheria il CdR organizzerà, in collaborazione con la presidenza stessa e con gli enti territoriali, vari incontri politici il cui calendario è consultabile nell'opuscolo preparato per gli enti regionali e locali.

Per ulteriori informazioni:

- ordine del giorno della sessione plenaria
- programma per i mezzi d'informazione
- sintesi dei pareri che verranno adottati

I dibattiti saranno trasmessi in diretta sul sito www.cor.europa.eu dalle ore 15.00 alle ore 21.00 di giovedì 27 gennaio e dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di venerdì 28 febbraio.

Sito web del CdR: www.cor.europa.eu

Il Comitato delle regioni

Il Comitato delle regioni è l'Assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'UE. Il compito dei suoi 344 membri, provenienti da tutti i 27 Stati membri dell'UE, è coinvolgere nel processo decisionale dell'Unione gli enti regionali e locali e le comunità che essi rappresentano e informarli sulle politiche dell'UE.

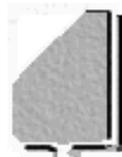
La Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio sono tenuti a consultare il CdR in relazione alle politiche europee che possono avere un'incidenza sulle regioni e le città. Il CdR può inoltre adire la Corte di giustizia per salvaguardare le proprie prerogative o se ritiene che un atto legislativo dell'UE violi il principio di sussidiarietà o non rispetti le competenze degli enti regionali o locali.

(Fonte: Commissione europea, 24 gennaio 2011)

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per
ulteriori richieste di approfondimento in merito ai bandi ed alle
opportunità finanziarie pubblicate**

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



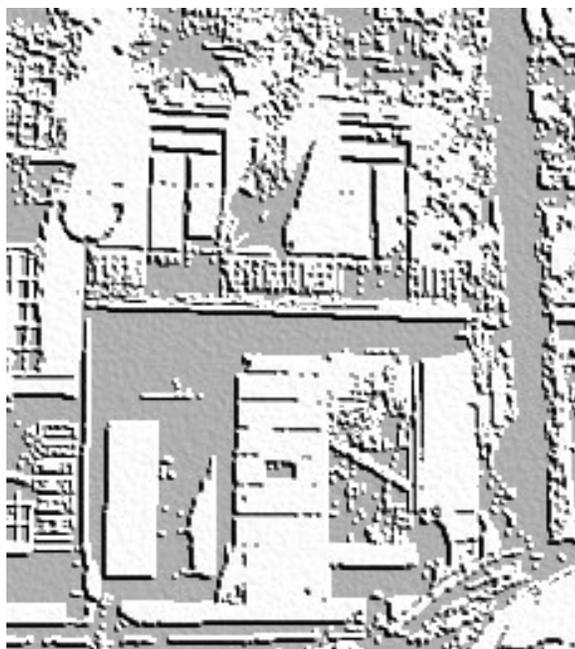
REGIONE ABRUZZO

Direzione affari della presidenza, politiche legislative e comunitarie,
programmazione, parchi, territorio, valutazioni ambientali, energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 2/p

26 gennaio 2011

Selezione di richieste di partenariato

GRUNDTVIG ACTIONS: MULTILATERAL PROJECTS

The NGO Columbares (Region of Murcia - Spain) is looking for partners in order to present a project to the programme Grundtvig - Multilateral projects call for proposals.

They would prefer organizations which already have experience with programme Grundtvig and is actively working in field of environment and/or folklore and/or intergenerational dialogue.

The general objective of the project is to promote adult education through exchange of knowledge on traditional use of wild, cultivated and medicinal plants in participating regions, promote access to new technologies, strenghtening direct involvement of seniors and youngsters and contributing to the collection of traditional knowledge related to biodiversity and conservation of natural and agricultural landscapes.

During the project the partners will organize studies, training courses, conferences and seminars as well as workshops and awareness raising campain in all participating countries. You can find more information on the project and planned activities in the document attached.

The deadline to show interest is the end of january.

In case of any questions feel free to contact Ms. Mairita Luse: mairita.luse@gmail.com Tel: +34671235782

Best regards.

EU Region of Murcia Office

EUROPEAN COMISSION Education & Training

GRUNDTVIG ACTIONS: MULTILATERAL PROJECTS

General Call for the Projects LLL 2011-2013 – Strategic Priorities. Call 2011

DEADLINE	MARCH OF 2011
MAIN AIM	The specific objectives of the Grundtvig programme: (a) to respond to the educational challenge of an ageing population in Europe; (b) to help provide adults with pathways to improving their knowledge and competences.

	<p>The operational objectives of the Grundtvig programme:</p> <p>(a) to improve the quality and accessibility of mobility throughout Europe of individuals involved in adult education;</p> <p>(b) to improve the quality and to increase the volume of cooperation between organisations involved in adult education throughout Europe;</p> <p>(c) to assist people from vulnerable social groups and in marginal social contexts, in particular older people and those who have left education without basic qualifications, in order to give them alternative opportunities to access adult education;</p> <p>(d) to facilitate the development of innovative practices in adult education and their transfer, including from a participating country to others;</p> <p>(e) to support the development of innovative ICT-based content, services, pedagogies and practice for lifelong learning;</p> <p>(f) to improve pedagogical approaches and the management of adult education organisations.</p>
<p>GENERAL OBJECTIVE</p>	<p>Promote adult education through exchange of knowledge on traditional use of wild, cultivated and medicinal plants in participating regions, promote access to new technologies, strenghtening direct involvement of seniors and youngsters and contributing to the collection of traditional knowledge related to biodiversity and conservation of natural and agricultural landscapes.</p>
<p>SPECIFIC OBJECTIVES</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Develop pilot projects and successful methodologies in the field of formal and informal education of adults in the area of ethnobotany and intergenerational approach that can be applied in other geographic areas of the European Union. ▪ Contribute to the conservation of plant biodiversity and agricultural landscapes, especially in the protected areas. ▪ Collect knowledge and wisdom about traditional plants, their use in culinary, medicine, cosmetics, etc. in each of the participating regions. ▪ Improve the skills of young participants in the project in relation to traditional plants, their use in culinary, medicine, cosmetics, etc. in each of the participating regions. ▪ Improve knowledge of older people on new technologies as well as on traditional plants, their use in culinary, medicine, cosmetics, etc. in each of the regions, transmitted by other participants. ▪ Improve quality of life of older people participating in the project, through actions that improve their self esteem and put the value of their knowledge.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strengthen intergenerational relationships, as well as between people from different social classes and cultural levels (farmers, ranchers, housewives, students and academics, etc.), contributing to social integration and promoting values of tolerance and solidarity. ▪ Disseminate and transmit information relating to culinary, medicinal, cosmetic, and other use of the different plants among the participants, partners and the population of each of the participating regions.
<p>PRIORITY</p>	<p><i>Priorities for Grundtvig actions:</i></p> <p>Multilateral projects: projects which develop innovation and/or disseminate innovation and good practice with a potential for significant impact. Particular priority will be given to projects which foresee among their outputs the organisation of in-service training courses for adult education staff, either as the main purpose of the project or as a tool for disseminating the project's other innovative results.</p> <p><i>4.2.6. Priority 6: Teaching and learning in later life; Inter-generational and family learning</i></p> <p>Under this priority projects should give rise to concrete and disseminable outputs (methods, tools, materials) focussing on aspects such as:</p> <ul style="list-style-type: none"> • transferring knowledge, methods and good practice for senior citizen education; • equipping senior citizens with the skills that they need in order to cope with change and remain active in society; • strengthening the contribution of older people to the learning of others; • developing innovative approaches to inter-generational and family learning.
<p>ACTIONS</p>	<p>Project activities will be developed in each of the regions participating in the project.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Studies. <ol style="list-style-type: none"> 1. Recopilación of knowledge and wisdom on the varieties of plants of each of the participating regions and their use in culinary, medicine, cosmetics, etc.. These studies will be carried out in collaboration with universities. 2. Development and implementation of the program <i>What does my grandfather know</i>, in which primary school pupils in several schools will collect information regarding wild, cultivated and medicinal plants used by their parents and grandparents through very simple surveys. This program will be implemented in collaboration with schools. ▪ Training courses. <ol style="list-style-type: none"> 1. Training course for teachers of subjects connected with the areas of

	<p>environment, environmental educators in non-formal education, on inclusion of information on the rich content of ethnobotany, landscape and biodiversity of each of the participating regions in educational programs.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Training course on communication skills, group management and design of workshops for older people to help them pass their knowledge on ethnobotany on to younger generations. 3. Training course on communication skills, group management and design of workshops for youth, so they can pass their knowledge on new technologies on to the elderly. 4. Training course on new technologies, delivered by young people and aimed at the elderly. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conferences and seminars. <ol style="list-style-type: none"> 1. Cycle of gastronomical activities sharing traditional recipes in each of the participating regions, promoted by associations of women and housewives and directed to other similar associations and youth associations. 2. Seminars about wild, cultivated and medicinal plants and their use, led by the elderly. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Workshops. <ol style="list-style-type: none"> 1. Workshops on soap-making and / or homemade perfumes, promoted by associations of women and housewives, led to similar associations and youth associations. The themes of workshops can vary depending on specifics of country and culture. 2. Workshops processing medicinal ointments and natural cosmetics, promoted by associations of women and housewives, led to similar associations and youth associations. 3. Ethnobotanical workshops and creation of school gardens in schools, led by the grandparents of the students and the elderly who participate in the project. 4. Creation of ethnobotanical gardens at Clubs of farmers or their alike, led by seniors who participate in the project and the members of the clubs, and led to other younger members of these clubs. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Awareness raising campaign and dissemination of results <ol style="list-style-type: none"> 1. Lectures raising awareness of the ecological value and role of traditional agricultural landscapes in the conservation of biodiversity in protected areas. 2. Lectures raising awareness of the importance of conserving traditional species and the value of the wisdom of older people in this area. 3. Exposition of wild, cultivated and medicinal plants in each of the
--	--

	<p>participating regions, explaining ways these species can be used. The exhibition will travel between participating regions.</p> <p>4. Development of publications on collected knowledge.</p>
TOTAL BUDGET	150.000/year.
EU GRANT	75%, with a maximum contribution of 300.000€.
DURATION	2 years.
STARTING DATE	2011
PARTNERS	<p>Projects must represent at least three countries (3 partners).</p> <p>At least one participant country must be EU Member State.</p> <p>Any institution with legal entity working in adult education, whether in formal, non formal or informal can participate in the programme.</p>
MORE INFORMATION	http://ec.europa.eu/education/grundtvig/doc880_en.htm

**LE TOUR DE L'EUROPE EN 730 JOURS AVEC JULES VERNES ET LES
PARTENAIRES**

The Autonomous Agency for European Educational Programmes (OAPEE) situated in the municipality of Cartagena (Region of Murcia) in Spain is working on a project called "The tour of Europe in 730 days with Jules Verne and partners" addressed to the 2011 call for proposals of Lifelong Learning Programme (LLP), sub-programme Comenius.

Web of Lifelong Learning Programme (LLP)

http://eacea.ec.europa.eu/llp/index_en.php

Web of the call for proposals

http://eacea.ec.europa.eu/llp/funding/2011/index_en.php

The project is aimed to know and to promote various European Union countries, to have the opportunity to learn and improve the natural environment, social, cultural from different countries by placing them still in their national and European context, to strengthen unity in diversity through the use of their language, culture and traditions.

You can see further information in French in the attached document.

If any organization of your region would be interested, do not hesitate to contact Ms. Carolina Dorado Rivera, ASAP

E-mail: ivan_2_carol@hotmail.com

Telephone number: + 34 968 52 27 74

We look forward to hearing from you soon.

EU Region of Murcia Office

PARTNERS SEARCH

1/ Contact details of the applicant

Surname / first name:	DORADO RIVERA, CAROLINA
Organisation:	OAPEE
Address:	C/. SAN JOSÉ DE CALASANZ, S/N
Postcode/Town:	30202

Country:	CARTAGENA		
Email:	ivan_2_carol@hotmail.com	Tel:	968522774 677294929
Skype	Français	Fax:	968522774

2/ Call/Programme

Association scolaire Comenius 2011.

3/ Timetable (deadline...):

Août 2011 – 31 juillet 2013.

4/ General description of the project:

Le projet s'appelle "***Le tour de l'Europe en 730 jours avec Jules Vernes et les partenaires***". Chaque pays participants doit donner à connaître les caractéristiques principaux de son pays comme par exemple: les monuments, les traditions, la gastronomie, danses traditionnelles, folklore, les fêtes, la vie à l'école, la culture, la géographie, le climat, etc.

Nous allons faire un tour à l'Europe avec Jules Vernes, qui va nous permettre connaître chaque pays. Chaque élève aura un passeport, qui contiendra une feuille de chaque pays avec des grilles d'information. Ce passeport va permettre aux élèves de s'auto-évaluer dans le parcours de ce trajet.

Au cours de ce projet, les élèves recueilleront des renseignements de leur pays et ils pourront découvrir ceux de leurs partenaires. Ils pourront également pratiquer leurs compétences en TIC, l'utilisation des langues étrangères et de la recherche sur leur propre héritage historique et artistique.

5/ Main objectives:

L'objectif principal est la connaissance et la promotion des différents pays de l'Union Européenne, ayant l'occasion d'apprendre et valoriser l'entourage naturel, social, culturel de différents pays, et en les situant toujours dans son contexte national et européen, pour renforcer l'unité dans la diversité à l'aide de sa langue, sa culture, et ses traditions.

Ainsi qu'acquérir la compétence communicative basique pour bien se communiquer en français comme langue étrangère.

6/ Main activities:

- Réalisation de travaux en powerd point.
- Création de un blog, en permettant la diffusion d'activités et expériences de chaque pays participant.
- Activités manuels pour la construction de monuments, des affiches, des figures, etc.
- Activités d'enregistrement de vidéos de différentes expériences : de danses, de plats typiques, des fêtes, etc.
- Réalisation d'un journal de la vie à l'école.
- Réalisation d'un coin européen à l'école.
- Passeport.

ICT AS A TOOL OF BETTER INTEGRATION OF MIGRANTS

IN EUROPEAN UNION COUNTRIES

Please, find attached a Partner Search from TaC NGO

Description of project idea

The population with a migrant background is confronted with problems, needs and very particular specifics with regard to ICT.

The ICT is a perfect tool that can offer different opportunities for the better integration of migrants in EU countries.

ICT can also permit to bring the voice of migrants in the process of building of Information society and then reinforce the sense of European identity.

The project will be based on a number of actions with three general themes for discussion and exchange of experiences:

- ICT as a tool for better integration (administrative procedures, language trainings, others);
- Safe and a responsible use of ICT;
- ICT as a tool of contribution to intercultural dialogue.

Description of project activities

Objectives

- Launch the discussion on this subject
- Launch the exchange of different local experiences
- Gather opinions of different stakeholders in an interactive way (NGOs, public and private bodies, local authorities)
- See how the use of ICT for the better integration of migrants can give them the opportunity of active participation in the process of reinforcement of the sense of European identity, but also in the development of intercultural dialogue, respecting and promoting cultural and linguistic diversity. The objective is also to see how the use of ICT can bring Europe closer to this type of population, often fragile.

Contact

Ms Yuliya Morenets

contact@againstcybercrime.eu

Thank you very much for disseminating this information in your networks,

Cédric Virciglio

Directeur

Bureau Alsace, Représentation auprès de l'Union européenne
des collectivités territoriales et organismes consulaires alsaciens

Avenue des Arts, 19 AD

B - 1000 BRUXELLES

Tél. : + 32 (0)2 221 04 35

Fax : + 32 (0)2 217 66 12

www.bureau-alsace.org

Partner search

- **Link to the call document**

http://eacea.ec.europa.eu/citizenship/funding/2011/call_action2_3_en.php

Title of proposed project	ICT as a tool of better integration of migrants in European Union countries: for better mutual understanding and wider dissemination of European values.
Keywords	Acronym to be found
Call :	
<ul style="list-style-type: none"> - Title and reference number - Funding programme - EC service - Link to the call document - Closing date 	<p>Citizenship, Action 2, Measure 3.</p> <p>01.02.11.</p>
Description of project idea	
Description of project activities	
Partners already involved	France Germany Portugal Malta
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	NGO or civil society bodies from 27 EU member States+Croatia
Foreseen project duration	12Months
Deadline for responding to this partner search	24.01.11.
Contact person(s)	Ms Yuliya Morenets contact@againstcybercrime.eu

COMENIUS MULTILATERAL SCHOOL PARTNERSHIPS "FEEL EUROPEAN YOU ARE EUROPEAN" PROJECT

The secondary school El Bohío situated in the municipality of Cartagena (Region of Murcia) in Spain is working on a project called "Feel European, you are European" addressed to the 2011 call for proposals of Lifelong Learning Programme (LLP), sub-programme Comenius.

Web of Lifelong Learning Programme (LLP)

http://eacea.ec.europa.eu/llp/index_en.php

Web of the call for proposals

http://eacea.ec.europa.eu/llp/funding/2011/index_en.php

The project is aimed to increase the feeling of European citizenship, not only among young people but also throughout the Educational Communities, we must know the culture, social reality and educational systems of each country, breaking down stereotypes and prejudices that may exist, to generate bonds among all of us. It is essential to promote personal and effective relationships among participants so that it is not just an idea but a reality..

You can see further information in the attached document.

If any organization of your region would be interested, do not hesitate to contact Ms. María del Carmen Martínez Arroyo.

The deadline ends the 21st of February.

E-mail: Carmenarroyo_58@hotmail.com

Telephone number: + 34 619606047

We look forward to hearing from you soon.

EU Region of Murcia Office

PARTNERS SEARCH

1/ Contact details of the applicant

Surname / first name:	Martínez Arroyo, María del Carmen		
Organisation:	General Secondary School "IES EL BOHÍO"		
Address:	Barriada de San Cristobal s/n		
Postcode/Town:	30310 CARTAGENA		
Country:	MURCIA (SPAIN)		
Email:	Carmenarroyo_58@hotmail.com	Tel:	0034 619606047
Skype		Fax:	0034 968314770

2/ Call/Programme

COMENIUS Multilateral school partnerships

Title: Feel European, you are European

3/ Timetable (deadline...):

21 February

4/ General description of the project:

To increase the feeling of European citizenship, not only among young people but also throughout the Educational Communities, we must know the culture, social reality and educational systems of each country, breaking down stereotypes and prejudices that may exist, to generate bonds among all of us. It is essential to promote personal and effective relationships among participants so that it is not just an idea but a reality.

We have selected an interdisciplinary project which allows us a work from all subjects, what favours the implication of all teachers being actually a school project. It will be worked at two levels, at every school and among the different ones, with individual and common works:

5/ Main objectives:

- Increase the feeling of European Citizen.
- Break down topics, stereotypes and prejudices.
- Motivation for learning and learning-to-learn skills;

- Motivate towards the learning of other languages.
- Key competences: improving language learning; greater literacy; making science more attractive; supporting entrepreneurship; and reinforcing creativity and innovation;
- Foster the use of new technologies.
- Improve the teaching practice.

6/ Main activities:

We will work at two levels, at every school and among the different ones, with individual and common works:

At every school:

Each teacher working on the project will choose one or several classes of students to take part in the activity. From their subjects and specified in their syllabus, relevant aspects of the project will be dealt to produce a final product.

All schools together:

A web site about the project will be made to show all individual and common works, programs of meetings and evaluations of the development of our aims and spread our researches.

A logo for the project will be chosen, there will be a contest divided into two stages (internal and general). The voting process will be via the website.

We will make a forum about the project to discuss current events.

A school diary will be made every year in every language participating in the project.

Specific aspects like social integration, equal opportunities, human rights, healthy habits, preservation of the environment and natural resources, and professional opportunities in the EU will be worked with surveys, posters, photographs or Power Point presentations.

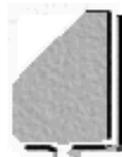
A DVD compiling all the projects will be made at the end of the project.

Our work will help us to improve the use of foreign languages and ITC, to develop social and personal abilities and make friends by breaking borders.

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per
ulteriori richieste di approfondimento in merito ai bandi ed alle
opportunità finanziarie pubblicate**

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



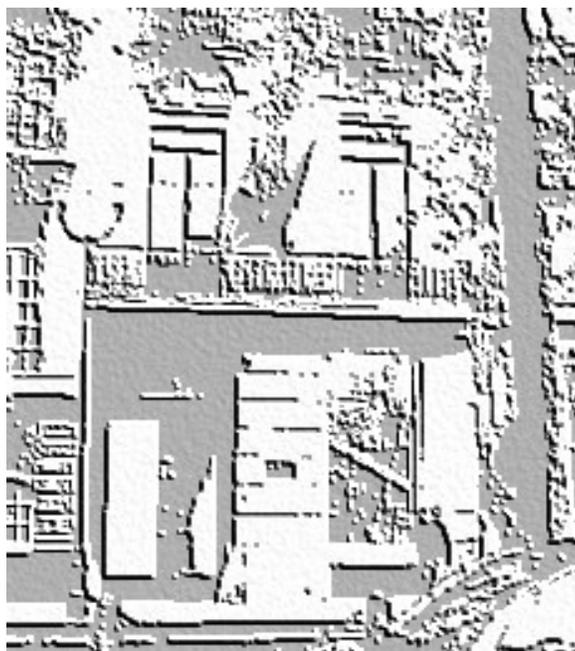
REGIONE ABRUZZO

Direzione affari della presidenza, politiche legislative e comunitarie,
programmazione, parchi, territorio, valutazioni ambientali, energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 2/e

26 gennaio 2011

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

SEMINARIO INFORMATIVO LIFE+ 2011

Roma, 25 marzo 2011

Centro Congressi Cavour, Via Cavour 50/A, Roma

La Commissione Europea in concomitanza con STELLA Consulting e MWH, organizzerà un Seminario Informativo sul programma LIFE+ in Italia. Gli obiettivi di questo seminario sono di informare i potenziali candidati per il 2011 sul programma LIFE+ e sui requisiti per presentare una proposta, di aiutarli a decidere se presentare un progetto LIFE+ e di consentire ai candidati di evitare di incorrere nei problemi più comuni nella presentazione dei progetti.

Per ulteriori informazioni o per iscriversi a questo Seminario Informativo LIFE+, inserire:

http://ec.europa.eu/italia/documents/attualita/ambiente/life+_information_sessions_2011_-_advertisement_-_italian_-_italy.pdf

Le iscrizioni per questo seminario si chiuderanno il 04/03/2011.

Modulo di adesione

25 Marzo 2011 / Italia

Per partecipare al **Seminario Informativo LIFE+** vi preghiamo di compilare il modulo seguente e fare clic sul pulsante **Fine. I moduli vanno inviati entro e non oltre il: 4 marzo 2011**

<http://www.surveymonkey.com/s/2011RegistrationformItaly>

I posti disponibili per partecipare al workshop sono limitati. Le adesioni verranno accettate fino a completamento dei posti in ordine di data di iscrizione. Il completamento di questo modulo non garantisce pertanto la partecipazione al Seminario. Riceverete un messaggio e-mail di conferma se sono ancora disponibili posti al momento della vostra adesione. Il messaggio di conferma verrà inviato all'indirizzo e-mail fornito nel modulo non prima del **7 marzo 2011**.

Per qualsiasi domanda, vi preghiamo di contattare Irene Duranti all'indirizzo ideventplanning@gmail.com.

MERCATO UNICO: IL TEMPO DI AGIRE!

COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 8 Febbraio 2011

Edificio Charlemagne, 170 rue de la Loi, Bruxelles

http://ec.europa.eu/internal_market/smact/index_it.htm

Questa conferenza si configurerà nel quadro dei quattro mesi di discussione e di consultazione e farà seguito alla pubblicazione del 27 Ottobre 2010 della legge per il mercato unico.

Questa conferenza integra i vari eventi organizzati negli Stati membri e dovrebbe consentire alle parti interessate di esprimere i loro punti di vista alla Commissione e gli altri organi e istituzioni dell'Unione.

Le conclusioni di questo evento consentirà di completare e arricchire la questione e consentirà alla Commissione di rendersi conto dei diversi punti di vista al momento di proporre il progetto definitivo di azione per il rilancio del mercato unico nella primavera del 2011.

PROGRAMMA PROVVISORIO DELLA CONFERENZA:

http://ec.europa.eu/internal_market/smact/docs/agenda/110208-conference_programme_fr.pdf

La conferenza è aperta a tutti, naturalmente subordinata alla capienza del locale.

È possibile iscriversi presso l'indirizzo seguenti:

<https://webgate.ec.europa.eu/fmi/scic/SCICSMA11/start.php>

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per
ulteriori richieste di approfondimento in merito ai bandi ed alle
opportunità finanziarie pubblicate**

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it